

Parola di...

intervista a >>

Giovanni Biondi
Direttore Indire

a cura di
Reginaldo
Palermo



Nelle scuole c'è attesa per l'avvio delle attività di formazione a sostegno dei docenti che sono impegnati con l'avvio della riforma. A che punto siete? E' tutto pronto?

Siamo nella fase di produzione delle attività sulle quali si basa il modello formativo di PuntoEdu (la piattaforma utilizzata per la formazione degli insegnanti neo assunti e successivamente per la sperimentazione della riforma, n.d.R.). Hanno collaborato tutte le associazioni professionali e disciplinari degli insegnanti, Università ed esperti anche di altri Paesi europei. Saranno messi in linea per le diverse aree quasi 300 laboratori e più di 50 forum.

Ci può dare qualche numero che riassume il senso dell'operazione? Quanti iscritti avete e quanti collaboratori avete coinvolto?

Gli iscritti ad oggi sono 172.808. La macchina pertanto è gigantesca e richiederà soprattutto un numero molto elevato di tutor. Potenzialmente questo è l'elemento di maggior rischio in quanto la funzione del tutor in un ambiente di e-learning integrato va costruita e non esistono molte persone in Italia che hanno esperienze nel settore.

I numeri sono davvero inusuali, soprattutto per quanto riguarda le iscrizioni. Siete ragionevolmente certi che tutto filerà liscio? La strumentazione tecnologica che avete a disposizione reggerà?

La strumentazione tecnologica è francamente il problema minore in quanto siamo già reduci da esperienze con questi numeri. Fortic (attività di formazione alle nuove tecnologie) ad esempio aveva 200.000 iscritti.

Tra le vostre proposte ci saranno anche materiali provenienti dall'esperienza attiva delle scuole?

Molti casi di studio sono nati proprio da esperienze reali e quindi ci saranno fin dall'inizio. L'ambiente di apprendimento on line però prevede una circolarità per cui i partecipanti alla formazione possono alimentare il sistema che pertanto si sviluppa anche dal basso.

Un'ultima domanda: l'e-learning nella scuola è una realtà ormai consolidata o c'è ancora molta strada da fare per considerarlo un canale come gli altri?

C'è a mio parere ancora molta strada da fare soprattutto perché dietro la sigla e-learning si confondono modelli di formazione molto diversi, alcuni dei quali non adatti alla scuola, ma al mondo aziendale.

La cattedra introvabile



>> di Elio Calabresi

Ad anno scolastico già iniziato molti sono ancora i dubbi e i ritardi che continuano a registrarsi. L'iscrizione anticipata, la riforma del primo ciclo della scuola dell'obbligo, l'inserimento del tutor e soprattutto la rimodulazione dei punteggi per le graduatorie dei precari, tutto è ancora da definirsi con precisione. I ricorsi fioccano e dimostrano quanto poco ciò che riguarda la scuola sia lontano da quel generalizzato consenso necessario al suo buon andamento. Non si dimentichi ancora la stravagante vicenda dei comuni montani, ove il servizio vale il doppio, e il ricalcolo dei punteggi di servizio per insegnamenti diversi. La recente sentenza del Tar di Campobasso mette in difficoltà la compilazione delle graduatorie definitive, per l'annullamento, in molti casi, dei punteggi attribuiti.

Difficilmente queste graduatorie definitive potranno essere pronte per le nomine entro i termini prestabiliti e il nuovo anno scolastico risente dei consueti ritardi. Dato che sono in via di pubblicazione le prime fasce delle graduatorie d'istituto, il Miur ha emesso una nota, del 22 ottobre 2004 sulla sequenza delle operazioni da seguire nelle scuole per le nomine di supplenza. L'iter prevede lo scorrimento della prima fascia, seguita dallo scorrimento delle prime fasce delle graduatorie delle scuole della provincia e infine, e qualora non sia stato ancora possibile attribuire la supplenza, la possibilità di lasciare sul posto il supplente in servizio, e in sua assenza, lo scorrimento delle graduatorie di 2ª e 3ª fascia dello scorso anno, stipulando un contratto fino all'individuazione "dell'avente titolo", nell'attesa dell'approvazione definitiva delle due fasce successive. Si può intuire, anche in questo caso, il disagio dei docenti, per la nuova procedura che appare alquanto macchinosa. Oltre a ciò si aggiunga la vaghezza delle promesse riguardo al finanziamento del nuovo contratto, con il famoso tetto del 2%, e la politica dei tagli agli organici che continuerà a rendere difficile la vita a molti insegnanti.

In questo paesaggio accidentato bisogna anche considerare la recente bozza di decreto delegato (ex art. 5 della legge n. 53 del 2003) che riguarda la formazione degli insegnanti e il nuovo modello di reclutamento. Anche qui un cambiamento totale delle regole. Secondo le nuove disposizioni, dopo la laurea triennale, saranno attivati presso le Università, corsi biennali specialistici abilitanti. L'accesso a questi corsi di secondo livello avviene dopo il superamento di specifiche prove, mentre i posti saranno quantificati secondo le esigenze di programmazione triennale a livello nazionale. Questi corsi saranno ripartiti tra Università, Accademie e Conservatori, sulla base di criteri e procedure stabiliti dal Ministero. Per quanto riguarda i crediti, è prevista l'attribuzione dell'80% dei complessivi 120 crediti formativi universitari, per i distinti settori scientifici disciplinari.

Con specifici decreti si determinerà il percorso formativo di secondo livello presso le Accademie di Belle Arti e i Conservatori, in analogia ai principi determinati per le Università. Dopo il diploma abilitante, i laureati specialisti saranno iscritti in apposito albo regionale, articolato nelle diverse classi di abilitazioni. Le scuole che avranno disponibilità di posti, stipuleranno convenzioni con il centro di servizio delle Università, per l'individuazione degli abilitati che svolgeranno un periodo annuale di tirocinio con contratto di formazione lavoro. Dopo il tirocinio sarà necessario sostenere un colloquio con il comitato per la valutazione del servizio (di cui all'art. 11 del D.L.vo 16 aprile 1994 n. 297) ai fini dell'accesso ai ruoli. Nell'attesa del varo del decreto legislativo, il Miur, con decreto del 7 ottobre, ha previsto l'attuazione, a titolo sperimentale, di questi corsi presso le Accademie a decorrere dal presente anno. Il contenuto della bozza di decreto legislativo, appare delicato, poiché interviene su due fronti: la formazione vera e propria e il reclutamento. Sul primo punto è innovativo rispetto alle attuali Ssis, poiché il biennio è inserito organicamente nel curriculum universitario. Sul fronte dell'inserimento nei ruoli dei nuovi docenti, la procedura individuata appare ancora confusa con una frantumazione di competenze: giudizio positivo del comitato per la valutazione del servizio, del tutor e del preside della scuola del tirocinio. Poco convinti sono i sindacati e, recentemente, il segretario generale della Cgil-Scuola, Enrico Panini ha espresso il convincimento che la bozza di decreto, sull'argomento dell'assunzione del personale, violi la Costituzione, dato che "l'assunzione nei ruoli dello Stato non può che avvenire tramite un concorso pubblico."

il punto di vista L'Aldilà

>> di Nicola Bruni

Visitando, nei giorni scorsi, il cimitero Flaminio di Roma, sono stato attratto da una decina di bandiere giallo-rosse della *fede calcistica romanista* che sventolavano su altrettante tombe di un grande "campo a terra". Alcune di esse sostituivano la Croce nel monumentino funebre dedicato al defunto dai suoi familiari, i quali evidentemente immaginano che il *caro estinto* continui "di lassù" a sostenere la squadra del cuore.

Mi sono domandato, allora, che idea quelle persone si fossero fatte dell'Aldilà: forse che esista un *paradiso giallo-rosso* riservato alle anime dei tifosi rimasti fedeli "fino alla morte" alla squadra della cosiddetta *Caput Mundi*? o che alle *tribune di lassù* possano accedere anche i defunti delle altre tifoserie, magari dislocati in settori diversi e separati per evitare che si scontrino?

Una domanda analoga, me l'ero posta qualche tempo fa dopo aver letto, in un paesino di mare della Sicilia, l'epigrafe del monumento ai soldati "caduti", cioè ammazzati, nella Grande Guerra: "Agli eroi che morte sprezzando salirono ai cieli della gloria". Il retore che ne aveva dettato il testo, davvero credeva nell'esistenza di *paradisi multinazionali della gloria guerresca*? o mentiva, sapendo di mentire, per nobilitare la morte violenta di quei poveri soldati mandati al macello da chi *sprezzava* le loro vite?

Ho citato due diversi travisamenti del mistero concernente il destino delle anime dei defunti (il primo emergente e, prevedo,

destinato a diffondersi per imitazione; il secondo, ormai, consolidato nella liturgia delle cerimonie ufficiali, civili e militari, degli Stati moderni) per introdurre il tema del "persistente atteggiamento di imbarazzo e di rimozione, da parte della 'cultura pubblica', nei riguardi del mistero della morte". Un tema sul quale hanno recentemente invitato a "riflettere" i vescovi italiani, osservando che "il disagio di fronte al mistero della morte è uno dei segnali più evidenti della perdita di senso, del progressivo e diffuso scivolamento da una visione di fede alla riduzione materialistica dell'esistenza umana [...] che non finisce con il termine della vita fisica".

Ad un così desolante "oscuramento culturale ed esistenziale della morte", i vescovi contrappongono il rilancio della proposta di una visione di fede nella vita eterna e di speranza nella salvezza che viene da Dio, incentrata sull'annuncio della resurrezione di Cristo, "segno dell'amore di Dio che supera ogni barriera e dà senso all'esistenza umana e alla stessa morte".

Si tratta di una proposta che, a mio parere, non può essere esclusa dal confronto culturale all'interno di una scuola pubblica che voglia essere *laica*, cioè *pluralista*, e che invece oggi, applicando imbarazzati silenzi e censure a temi come questo, rischia di essere *praticamente* una scuola "confessionale" *laicista e materialista*: una scuola senza Dio, senz'anima e senza vita eterna, una scuola del *nulla eterno*.

sommario

- | | | |
|--|---|---|
| 3 ■ Criteri ammissione concorso dirigenti di Giuseppe Guzzo | pensionistico di Sebastiano Calogero | nuove violazioni di Franco Zuccarello |
| 4 ■ Sivadis 2: dirigenti sotto esame di Reginaldo Palermo | 11 ■ Candidati esterni esami di Stato | 16 ■ Rilanciare le lauree scientifiche di Andrea Toscano |
| 5 ■ Valutazione capi di istituto | 12 ■ Stop ai corsi on line gestiti dalle scuole | 17 ■ A quando la riforma del II ciclo? di Aluisi Tosolini |
| 7 ■ Supplenze e nuove graduatorie istituto di Sebastiano Calogero | 13 ■ Obbligo formativo: ripartizione risorse | 18 ■ Avis e Miur al servizio degli studenti di Anna Maria Di Falco |
| 8 ■ Liquidazione compensi revisori di Giuseppe Cosimo Tolone | 14 ■ Nuove iniziative scuola in ospedale | 19 ■ Lavoro occasionale: "no Inps area" di Giuseppe Cosimo Tolone |
| 8 ■ Programmazione attività formative personale Ata | 14 ■ Trattativa tutor la firma si allontana di Reginaldo Palermo | 21 ■ A domanda risponde... di Vito Cardella |
| 9 ■ Riforma sistema | 15 ■ La scuola della relazione educativa di Giuseppe Adernò | 23 ■ Massimario scolastico di Giovanni Rapisarda |
| | 16 ■ Vecchie sanzioni per | |

LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile DANIELA GIRGENTI
Condirettore SEBASTIANO CALOGERO

- Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949
- Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo, 560 - Roma.
- Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitania 12 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875
- Distribuzione: CDM - Centro Diffusione Media - Viale Don Pasquino Borghi, 172 - 00144 Roma
- Internet: www.tecnicadellascuola.it E-mail: info@tecnicadellascuola.it
- Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/2004 - 31/8/2005) Euro 43. Un fascicolo Euro 2,50 (arretrato il doppio). Versamenti su conto corrente postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitania 12 - 95127 Catania.
- Ufficio consulenza: lunedì-venerdì ore 16,30-19 - Tel. 899100003 (1 euro al minuto + Iva)
- L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo.
- Direzione pubblicità: Via Tripolitania, 12 95127 Catania - Tel. (095) 448780 Pbx.

Chiuso in tipografia il 27/10/2004

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali